

Il sindaco ha vietato l'utilizzo per il consumo umano. Si lavora per il ripristino dei parametri

Acqua non potabile in buona parte della zona collinare

Interessate dall'ordinanza anche le frazioni Terreti, Trizzino e Nasiti

Con ordinanza n. 115 del 27 scorso, il sindaco ha disposto il divieto d'utilizzo dell'acqua per scopi potabili e per il consumo umano, nelle zone di: via Eremo Condera, via Trabocchetto II, via Vallone Mariannazzo, via Vallone Petrara, via Cardinale Portanova fino al civico 111, via Caserta Crocevia e traverse contigue, via Borrace Crocevia, via Eremo al santuario, via Eremo Botte e traverse contigue, via Vito Superiore e traverse contigue, via Vito S. Antonino, via

Cortese, via Vecchio cimitero, nonché nelle frazioni Terreti, Trizzino e Nasiti.

La decisione è stata assunta sulla scorta della nota dell'Asp, Servizio Igiene alimenti e nutrizione n. 1477 del 22/10/2020, con la quale «è stato comunicato l'esito delle analisi di laboratorio dei campioni di acqua potabile prelevati da personale Arpacal, prelevati dall'uscita del casotto Luvinelli Pietrastorta - uscita Panaro - abitazione famiglia Malara in contrada Mariannazzo n. 8 e fontana pubblica Condera chiesa, che gli stessi campioni risultano non conformi al D.lgs n. 31/2001 e s.m.i. a causa della presenza di batteri coliformi ed escherichia



Fontana pubblica a Condera | I campioni d'acqua non sono conformi

coli, e che è necessario disporre l'inibizione temporanea dell'acqua al consumo alimentare, nonché l'adozione delle misure idonee finalizzate al contenimento dei parametri come previsto dal D.lgs n. 31/2001, la revisione delle opere di presa e le relative fonti di adduzione, la revisione della rete idrica interessata, la clorazione continua e la revisione e pulizia dei serbatoi e sorgive».

Il Settore "Upi ammodernamento rete idrica, fognaria e sistemi manutentivi ed erp" «provvederà, con la massima urgenza, all'adozione di tutte le misure prescritte dall'Asp di Reggio Calabria, finalizzate alla riconduzione delle acque nei parametri di leg-

ge». Da Palazzo San Giorgio viene altresì reso noto che «sono in atto da parte di questa Amministrazione ulteriori controlli di potabilità dell'acqua erogata nel territorio interessato, oltre al controllo delle reti idriche interessate, onde eliminare la causa della non conformità, ai sensi del D. lgs. 31/2001» e che la decisione di interdire provvisoriamente la potabilità dell'acqua nelle zone suelencate rientra «nelle more di attuazione dei necessari interventi per il conseguente rientro dei parametri e negli standard di qualità fissati dal D. lgs. n° 31/2001, secondo le indicazioni dell'Asp».

© RIPRODUZIONE RISERVATA